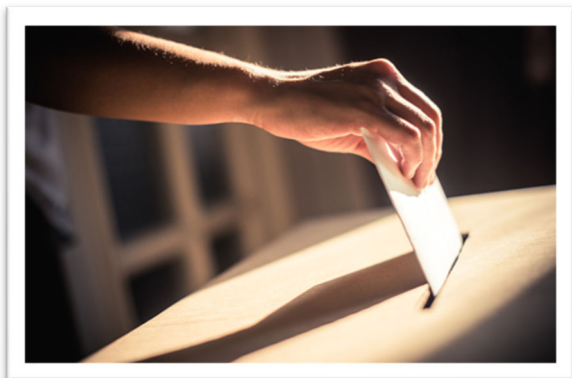




del 10 settembre 2022



ELEZIONI

Romano (SIULP), sicurezza solo strumentalizzata nella campagna elettorale. Senza segnali concreti, con responsabilità, mobilitazione inevitabile

Riportiamo il comunicato stampa del Segretario Generale dell'8 settembre u.s.

“Come in ogni campagna elettorale la sicurezza viene utilizzata per catturare il consenso dei cittadini che, dopo l'emergenza lavoro e quella economica, la considerano tra le priorità dei bisogni di ognuno.

Pur comprendendo la difficile condizione economica che il Paese sta attraversando, aggravata dalle tensioni geo politiche generate dal conflitto in atto in Ucraina che sicuramente produrrà ulteriori tensioni sociali che si scaricheranno inevitabilmente sul sistema sicurezza e quindi sulle donne e gli uomini che lo garantiscono, risulta veramente difficile comprendere, pur rilevando enunciazioni ampie e di principio, quali siano gli impegni concreti ed immediati che i vari schieramenti politici assumono nei confronti della sicurezza dei nostri cittadini e degli operatori che l'assicurano.

Sicurezza, è bene ricordarlo come ha ribadito più volte la stessa Commissione europea, che non è e non può essere considerata un costo del sistema immunitario del nostro vivere quotidiano, ma una precondizione per favorire un sereno e proficuo sviluppo sociale, politico e soprattutto economico dei territori della Comunità europea.

Ecco perché risulta ancora più incomprensibile comprendere le affermazioni generiche che stiamo ascoltando nella campagna elettorale atteso che ancora oggi, a distanza di quasi un anno e senza omettere le prioritarie emergenze che dobbiamo affrontare a livello normativo retributivo e previdenziale, ai poliziotti non sono stati ancora corrisposti gli aumenti previsti dalla sottoscrizione dell'ultimo contratto firmato a dicembre dello scorso anno.

Così in una nota Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP commenta il mancato adeguamento dei benefici contrattuali previsti dall'accordo sottoscritto a dicembre 2022 e preannuncia una inevitabile mobilitazione.

È un fatto gravissimo e incomprensibile, sottolinea Romano, soprattutto se si pensa che siamo in piena emergenza per l'aumento dell'insicurezza e per la gravissima carenza di personale – 16.000 in meno ad oggi con la previsione di circa altre 18.000 uscite entro il 2024 e ben 40.000 entro il 2030 – considerato che a chi è in servizio viene chiesto di lavorare di più e in condizioni sempre più disagiate per meglio rispondere alle accresciute esigenze di sicurezza manifestate dai cittadini e dalle crescenti tensioni sociali che aumenteranno nei prossimi giorni.

Un'esigenza che aveva trovato nell'ultimo contratto di lavoro, sottoscritto a dicembre dello scorso anno con un grande ritardo per mancanza di risorse e già scaduto nello stesso mese, alcune risposte che sebbene non esaustive erano comunque incoraggianti per aumentare l'operatività e la maggiore presenza sul territorio.

Oggi, a distanza di quasi un anno, purtroppo dobbiamo prendere atto che per colpa del sistema e delle pastoie burocratiche, quei soldi ancora non sono arrivati nelle tasche dei poliziotti così come non sono ancora state resi operativi sia gli aumenti su alcune indennità che incentivano l'operatività sia quelli che hanno istituito le nuove che aumentano l'impegno sul piano della sicurezza cibernetica.

Peggio ancora se guardiamo al contratto della dirigenza ovvero di quei poliziotti che hanno sulle proprie spalle la responsabilità di garantire e attuare le politiche e le strategie che poi garantiscono il funzionamento della macchina sicurezza, dalla prevenzione al contrasto al crimine così come la tenuta dell'ordine e della sicurezza pubblica, atteso che il loro primo contratto è aperto da quasi cinque anni e nemmeno si intravede la possibilità di un accordo atteso che la burocrazia nega persino l'esistenza delle poche e insufficienti risorse che pure sono state stanziare nella legge di stabilità. Una condizione che oggi vede questi colleghi, a

parità di impiego con il personale non dirigenziale, percepire compensi molto al di sotto di quello erogato al personale contrattualizzato.

Il tutto senza tralasciare la questione delle tutele legali, sanitarie e previdenziali che vede gli addetti al Comparto sicurezza e difesa estremamente e personalmente esposti a proprio rischio, penale sanitario ed economico, solo per garantire la funzionalità del sistema e la sicurezza dei cittadini e dell'intero Paese.

Su tutto questo e su quale sia l'incentivazione con cui poter richiedere gli ulteriori, inevitabili e gravosi sacrifici alle donne e agli uomini in uniforme che l'approssimarsi dell'autunno richiederà, non abbiamo, sebbene richiesto e anche oggi sollecitiamo, ancora sentito una sola parola in concreto.

Pur confermando il nostro indiscutibile senso del dovere e di abnegazione nel garantire la nostra mission istituzionale, è inevitabile evidenziare che, se non scorgeremo segnali concreti di attenzione nei confronti di chi diuturnamente è impegnato a garantire la sicurezza, anche a costo del sacrificio della propria vita, a cominciare dall'adeguamento degli aumenti contrattuali previsti dall'accordo dello scorso dicembre, pur con alto senso di responsabilità, sarà inevitabile attuare una mobilitazione dell'intera categoria con momenti di protesta pubblica.

Siamo fiduciosi, conclude Romano, che gli schieramenti politici, l'esecutivo e il legislatore, ancora in carica per la ordinaria amministrazione, sapranno evitare tutto questo accogliendo il nostro appello e ridando fiducia a chi serve e rappresenta lo Stato".

Elezioni politiche 25 settembre 2022 - Assenze e permessi

Il prossimo 25 settembre, dalle ore 7 alle ore 23, si terranno le elezioni politiche per il rinnovo della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica. Come ogni tornata, sono previsti dei permessi elettorali per i lavoratori chiamati a partecipare alle operazioni di voto.

Sul sito del Ministero dell'interno ("interno.gov.it") è presente una pagina speciale dedicata alla tornata elettorale, con notizie, istruzioni e FAQ.

A cambiare, rispetto alle ultime elezioni politiche (risalenti al 2018), è innanzitutto l'estensione del diritto di voto al Senato per chi ha compiuto diciotto anni (e non più venticinque), senza dimenticare la riduzione del numero dei parlamenti:

- da 640 a 400 seggi alla Camera;
- da 315 a 200 seggi al Senato.

Al di là di quelli che sono gli aspetti legati alla legge elettorale (il cosiddetto "Rosatellum") e alle modalità di voto, concentriamoci su alcuni aspetti riguardanti i diritti dei lavoratori chiamati a partecipare alle operazioni elettorali del 25 settembre.

Assenze per esercitare il diritto di voto

L'articolo 118 del D.P.R. 361/1957 stabilisce che al personale civile e militare delle Amministrazioni dello Stato, anche a ordinamento autonomo, che debba recarsi in Comune diverso da quello, ove si trova la sede dell'ufficio per partecipare a elezioni politiche, compete il rimborso delle spese di trasporto e l'indennità di missione ai sensi delle disposizioni in vigore e nei limiti di tempo che saranno stabiliti dal Ministero per il tesoro con proprio decreto.

Con proprio decreto in data 5 marzo 1992 il Ministero del tesoro ha stabilito che i limiti di tempo, comprensivi del viaggio di andata e ritorno, entro i quali può essere corrisposto il trattamento di missione al personale che debba recarsi fuori dall'ordinaria sede di servizio per esercitare il diritto di voto, sono così fissati:

- un giorno per le distanze da 350 a 700 chilometri;
- due giorni per le distanze oltre 700 chilometri o per gli spostamenti dalle isole, esclusa la Sicilia, in altre località del territorio nazionale, compresa la Sicilia, e viceversa.

Occorre precisare, tuttavia, che il trattamento di missione è previsto solo nell'ipotesi in cui l'interessato risulti trasferito di sede nell'approssimarsi delle elezioni, qualora, pur avendo provveduto a richiedere il trasferimento di residenza non abbia ottenuto in tempo l'iscrizione nelle liste elettorali della nuova sede di servizio. Al di fuori di questa circostanza spetterà il semplice permesso ma non il trattamento di missione. Tale trattamento è stato poi esteso anche alle consultazioni europee (articolo 51 della legge 24 gennaio 1979, n. 18).

Assenze per presidenti, scrutatori e rappresentanti di lista del seggio elettorale

L'articolo 119 del T.U. n. 361/57, modificato dalla Legge n. 53/90, e dell'articolo 1 della Legge 29.1.1992, n. 69, riconosce il diritto di assentarsi, per tutto il periodo corrispondente alla durata delle operazioni di voto e di scrutinio, al lavoratore con contratto a tempo indeterminato e determinato (anche temporaneo) sia nel pubblico che nel privato, chiamato a svolgere funzioni di componenti del seggio elettorale (presidente, scrutatore, segretario), rappresentanti di lista, rappresentanti dei promotori del referendum, presso i seggi elettorali per le elezioni del Parlamento (nazionale ed europeo), per le elezioni comunali, provinciali e regionali e in occasione delle consultazioni referendarie.

La norma in argomento considera l'assenza attività lavorativa a tutti gli effetti, con esclusione della possibilità di svolgere prestazioni lavorative nei giorni coincidenti con le operazioni elettorali, anche se eventuali obblighi di servizio fossero collocati in orario diverso da quello di impegno ai seggi.

Tuttavia, detta normativa non appare applicabile ai dipendenti della Polizia di Stato.

Per quel che concerne le funzioni di componente del seggio elettorale, in virtù di un'interpretazione estensiva delle disposizioni dell'articolo 38 del D.P.R. 30/03/1957, n. 361, e dell'articolo 23 del D.P.R. 16/05/1960, n. 570, dettata dall'intento obiettivo perseguito dal legislatore e da motivi di opportunità, l'appartenente alla Polizia di Stato deve ritenersi escluso dalle funzioni di presidente di ufficio elettorale di sezione, di scrutatore e di segretario.

La richiamata normativa, invero, dispone che, in ogni caso, non possono ricoprire l'incarico di scrutatore: i dipendenti dei Ministeri dell'Interno, delle Telecomunicazioni e dei Trasporti; gli appartenenti alle forze armate in attività di servizio; i segretari comunali, i dipendenti comunali addetti o comandati a prestare servizio presso gli uffici elettorali comunali; i candidati alle elezioni per le quali si svolge la votazione e i rappresentanti di lista.

Relativamente alle funzioni di rappresentante di lista, in ossequio al disposto del comma 1 dell'articolo 81 della legge 01/04/1981, n. 121, secondo il quale "gli appartenenti alle Forze di Polizia debbono in ogni circostanza mantenersi al di fuori delle competizioni politiche e non possono assumere comportamenti che compromettano l'assoluta imparzialità delle loro funzioni", ai poliziotti non è, altresì, consentito assumere funzioni di rappresentante di lista nell'ambito delle competizioni elettorali.

Tale principio è espressamente specificato da una risposta a quesito formulata dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza e dal Dipartimento Affari Interni e Territoriali del Ministero dell'Interno in aderenza all'articolo 81, comma 1, della legge 1° aprile 1981, n. 121.

In tal senso, anche la più recente giurisprudenza amministrativa (cfr. TAR Campania VI Sezione sentenza n. 00817/2014 del 6 febbraio 2014) che ha espresso il principio che "il rappresentante di lista espleta in modo chiaro, in base alla normativa vigente, compiti di controllo e verifica della operazioni elettorali a tutela non dell'interesse generale alla correttezza delle operazioni elettorali, ma a tutela dei candidati della propria lista ed è per questo suo ruolo "di parte", autorizzato a portare, all'interno della sezione elettorale, un bracciale o altro segno distintivo recante il contrassegno della lista rappresentata, per cui vi è un conflitto tra tali compiti e il ruolo istituzionale demandato all'appartenente al corpo della Polizia di Stato ed un sicuro pregiudizio per l'immagine di imparzialità delle Forze di Polizia ai sensi dell'articolo 81 della legge 121/1981.

Tessera sanitaria elettronica

Dal 2011, la Tessera Sanitaria Elettronica svolge anche la funzione di Carta nazionale dei Servizi (CNS) e consente ai cittadini residenti in Italia l'accesso sicuro ad una serie di servizi online erogati da tutte le Pubbliche Amministrazioni (è stata utilizzabile, ad esempio, anche per il rilascio del Green Pass Covid).

La Tessera Sanitaria-Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS) si riceve automaticamente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, quando la ASL comunica i dati di assistenza al Sistema TS. Ai nuovi nati, dopo l'attribuzione del codice fiscale da parte del Comune o di un ufficio dell'Agenzia delle Entrate, viene inviata automaticamente una tessera con validità di un anno, che poi verrà sostituita alla sua scadenza con la tessera con scadenza standard, una volta acquisiti i dati di assistenza dalla Asl competente.

Per ottenere la tessera sanitaria elettronica, nel caso in cui non si sia ancora ricevuta, è possibile rivolgersi alla propria ASL di appartenenza. Per il rilascio del codice fiscale è invece necessario rivolgersi ad un ufficio dell'Agenzia delle Entrate.

La Tessera sanitaria elettronica ha una validità di 6 anni, è dotata di un microprocessore (microchip) che contiene i dati anagrafici del Titolare ed un Certificato di Autenticazione necessario per l'identificazione del proprietario all'interno dei sistemi informatici della Pubblica Amministrazione.

La nuova versione della Tessera Sanitaria rappresenta così l'evoluzione tecnologica della Tessera senza chip consentendo di accedere, oltre che ai servizi sanitari normalmente fruibili con la TS, anche ai servizi offerti in rete dalla PA in assoluta sicurezza e nel rispetto della privacy.

Sul fronte della Tessera Sanitaria sono indicati:

- Codice Fiscale e dati anagrafici dell'assistito;
- Luogo di nascita: corrisponde al Comune di nascita per i cittadini nati in Italia e allo Stato estero è riportato lo Stato estero di nascita per i cittadini stranieri;
- Provincia: corrisponde alla sigla della provincia al momento della nascita dell'intestatario, anche se ha subito variazioni successive;
- Data di scadenza: è di 6 anni se l'assistenza è illimitata; di durata inferiore, in situazioni particolari (ad es. stranieri con permesso di soggiorno limitato);
- Formato Braille: tre lettere in formato Braille standard a 6 punti, per i non vedenti;
- Area libera per eventuali dati sanitari regionali utilizzabile per l'apposizione di adesivi o simboli regionali.

Il retro della Tessera Sanitaria costituisce la Tessera Europea Assistenza Malattia (T.E.A.M.) che garantisce l'assistenza sanitaria nell'Unione Europea, in Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Svizzera, secondo le normative vigenti nei singoli Paesi.

Sul retro della TS troviamo quindi:

- Banda magnetica dove sono registrate le informazioni anagrafiche dell'assistito;
- Codice Fiscale in formato 'codice a barre' (barcode);

- Sigla d'identificazione dello Stato che rilascia la Tessera (per l'Italia la sigla è IT, secondo il codice ISO 3166-1);
- Dati dell'assistito (cognome, nome, data di nascita, numero di identificazione personale, numero di identificazione della tessera e scadenza). Qualora un cittadino non abbia diritto all'assistenza sanitaria all'estero, i dati riportati sulla T.E.A.M. verranno ricoperti da una serie di asterischi.

La Tessera sanitaria elettronica svolge più funzioni contemporaneamente: • Tessera sanitaria nazionale (TS) per il riconoscimento all'atto dell'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Nazionale;

- Carta nazionale dei servizi (CNS), ovvero strumento di accesso ai servizi on line delle Pubbliche Amministrazioni;
- Tesserino del codice fiscale (CF) rilasciato dall'Agenzia delle Entrate;
- Tessera europea di assicurazione malattia (TEAM): sostituisce il modello E111 e garantisce l'assistenza sanitaria nell'Unione Europea e in Norvegia, Islanda, Liechtenstein e Svizzera, secondo le normative dei singoli Paesi.

La Carta è strettamente personale e deve essere conservata con cura ed esibita per tutte le operazioni richieste al Servizio sanitario regionale. Per utilizzare la Tessera Sanitaria come CNS ed accedere a tutti i servizi disponibili, è necessario attivarla recandosi personalmente, presso uno degli sportelli dedicati, con la carta e con un documento di identità valido.

Tramite il codice CIP è possibile procedere all'attivazione immediata della propria utenza per l'accesso ai sistemi regionali anche senza avere a disposizione il lettore di smart card, nella PEC e né la Firma Digitale in quanto il riconoscimento dell'utente è avvenuto mediante l'operatore di sportello che riconosce il Cittadino "de visu".

La tessera sanitaria è gratuita e viene rilasciata a tutti i cittadini che hanno diritto all'assistenza sanitaria da parte del Servizio Sanitario Nazionale. La tessera deve essere utilizzata ogni volta che si deve certificare il proprio codice fiscale perché ci si reca dal medico, si acquista un medicinale in farmacia, si prenota un esame in un laboratorio di analisi, si beneficia di una visita specialistica in ospedale e alla ASL o si fruisce di cure termali. Con la tessera sanitaria nazionale è possibile ottenere servizi sanitari anche nei Paesi dell'Unione europea.

Per tutte le informazioni e le risposte ad altre domande sulla Tessera sanitaria è possibile consultare il sito "Progetto Tessera Sanitaria" o rivolgersi al numero verde 800.030.070.

L'assistito, per ottenere le prestazioni sanitarie all'estero può recarsi direttamente presso un medico o una struttura sanitaria pubblica o convenzionata ed esibire la TEAM.

L'assistenza è in forma diretta e pertanto nulla è dovuto che è a diretto carico dell'assistito, eccetto il pagamento di un eventuale ticket.

In Svizzera e in Francia, dove vige un sistema basato sull'assistenza in forma indiretta, può essere richiesto il pagamento delle prestazioni, quindi andrà richiesto il rimborso per tali prestazioni direttamente sul posto all'istituzione competente (alla LAMal per la Svizzera e alla CPAM competente per la Francia). Se non viene attivata questa procedura sul posto, il rimborso dovrà essere richiesto alla ASL al rientro in Italia, presentando le ricevute e la documentazione sanitaria.

Va inoltre sottolineato che la TEAM non può essere utilizzata per il trasferimento all'estero per cure di alta specializzazione (cure programmate), per le quali è necessaria l'autorizzazione preventiva da parte della propria ASL.

Fonte: sistema tessera sanitaria

Bonus Trasporti fruibile da settembre 2022

È stato Pubblicato il decreto attuativo sul nuovo Bonus Trasporti per le persone fisiche, istituito dal Decreto Aiuti (DL 35/2022) come misura di Governo contro il caro prezzi.

La dotazione finanziaria è pari a 79 milioni di euro, con apposito Fondo istituito presso il Ministero del Lavoro. Ogni singolo bonus sarà pari ad un massimo di 60 euro, fruibile da ciascun avente diritto per una sola volta, compresi i minori fiscalmente a carico (con richiesta inviata da un genitore). Le domande partono dal 10 settembre.

Il Bonus Trasporti copre fino al 100% della spesa sostenuta da ogni singolo beneficiario – entro il valore massimo di 60 euro – per l'acquisto, entro il 31 dicembre 2022, di un abbonamento ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale oppure per i servizi di trasporto ferroviario nazionale.

Il Bonus è nominativo e utilizzabile per un singolo abbonamento (che può essere annuale ma anche mensile o per più mensilità) da acquistare nel mese solare in cui si è richiesto e ottenuto (anche se parte, ad esempio, dal mese successivo). Sono però esclusi i servizi di prima classe, executive, business, club executive, salotto, premium, working area e-business salottino.

Ciascun beneficiario potrà chiedere un Bonus Trasporti nominativo al mese, entro il 31 dicembre 2022 o fino a esaurimento risorse. Dal momento che l'importo massimo fruibile è pari a 60 euro, significa che è possibile spendere per intero la somma per acquistare ad esempio un solo abbonamento di lunga durata (o parte di esso), oppure si può frazionare la somma fino all'occorrenza dei 60 euro, ad esempio per due abbonamenti mensili.

Si tratta di una misura che non richiede requisiti ISEE ma che spetta unicamente alle persone fisiche che, nell'anno 2021, abbiano dichiarato un reddito complessivo non superiore a 35mila euro. Sono ammessi anche i minori fiscalmente a carico, con richiesta inoltrata da parte del genitore.

La richiesta per il nuovo Bonus Trasporti potrà essere effettuata a partire dal mese di settembre, tramite apposito portale (bonustrasporti.lavoro.gov.it), accedendo tramite SPID o CIE.

In fase di domanda, bisognerà fornire le dichiarazioni sostitutive per l'autocertificazione dei requisiti (a titolo personale o per conto di un minore). Per quanto concerne il reddito complessivo 2021 (non superiore a 35.000 euro), nel caso in cui il beneficiario sia minore, il requisito deve riguardare il minore e non il richiedente.

Inoltre, nella domanda bisogna indicare l'importo del Bonus Trasporti che si richiede a copertura della spesa da sostenere, specificando il gestore del servizio di trasporto pubblico.

Il buono trasporti è emesso tramite il Portale, è contrassegnato da un codice identificativo univoco, dal codice fiscale del beneficiario, dall'importo spettante e dalla data di emissione e scadenza. Se non viene speso oltre tale data, viene annullato e non può comunque più essere richiesto.

Il voucher è spendibile presso un solo gestore, entro il mese di emissione dell'abbonamento mensile o annuale del servizio TPL, presentandolo alla biglietteria al momento dell'acquisto (da validare tramite portale ufficiale). A quel punto, viene rilasciato l'abbonamento richiesto e il gestore registra l'utilizzo del buono, indicandone l'importo effettivo.

La misura, pensata per sostenere le persone economicamente più fragili in un momento difficile come quello attuale, è anche un'occasione per incentivare l'uso del trasporto pubblico locale ma soprattutto vuole essere un sostegno per studenti, lavoratori, pensionati e per tutti quei cittadini che utilizzano il trasporto pubblico su gomma e ferro.

SCIOPERO FERROVIERI: sicurezza helping profession questione prioritaria Occorre intervento urgente legislatore.

Riportiamo il comunicato stampa del Segretario Generale dell'8 settembre u.s.

“Esprimiamo solidarietà, vicinanza e partecipazione allo sciopero indetto dai ferrovieri per le continue e gravi aggressioni subite durante il loro servizio ma anche totale disponibilità per iniziative comuni qualora il legislatore non intervenga tempestivamente per risolvere questa piaga.

È inammissibile che in un paese civile e democratico, qual è il nostro, le lavoratrici e i lavoratori delle helping profession e dei servizi pubblici essenziali debbano subire passivamente e continuamente aggressioni e violenze. Aggressioni che ormai non risparmiano più nemmeno le Forze di polizia, atteso che in Italia se ne registra una ogni tre ore, e che sono il frutto della totale e certa impunità di cui godono coloro che le mettono in atto.

Sono anni che richiamiamo l'attenzione dei governi e del legislatore su questa emergenza che, oltre a causare danni seri ai singoli operatori, sta alimentando la percezione di insicurezza diffusa e la voglia di una “giustizia fai date” che potrebbe minare seriamente la coesione sociale e il vivere civile.

Così in una nota Felice ROMANO, Segretario Generale del SIULP commenta la decisione della FIT CISL e dei sindacati di categoria dei ferrovieri di indire uno sciopero generale per la giornata di domani contro le continue aggressioni subite e il perdurare delle condizioni della loro insicurezza durante il servizio.

È un fatto gravissimo e incomprensibile, oltre che destabilizzante sottolinea Romano, che non può trovare spiegazione solo nella grave carenza di organico di cui soffrono le Forze di Polizia e in particolare la Polizia di Stato, atteso che le ragioni vanno ricercate nella mancanza di una pena certa e immediata nei confronti di chi commette queste violenze. Né si può continuare ad invocare il sovraffollamento delle carceri quale scusante della mancanza di restrizione della libertà personale di questi delinquenti violenti. Giacché se il problema per infliggere una pena certa e immediata, e che abbia anche un'azione rieducativa come previsto dalla nostra Costituzione, è la mancanza di carceri, si decida una volta e per tutte di costruirne delle nuove e di ampliare l'organico della Polizia Penitenziaria.

La sensazione che abbiamo ad oggi è quella di una colpevole disattenzione della politica nel trovare queste rapide e veloci risposte che garantiscano ai cittadini vittime di reati che i colpevoli, quando sono identificati e arrestati, restino nelle patrie galere per scontare le giuste pene che l'ordinamento prevede senza poter troncare il giorno dopo a delinquere o ad imporre la propria violenza.

Sono anni che rappresentiamo questa gravissima situazione, che purtroppo colpisce anche la sanità e la scuola oltre che i trasporti, nonché l'urgenza di una norma ad hoc per garantire che chi commette queste aggressioni deve scontare, immediatamente, una pena certa per evitare che possa ripetere gli stessi comportamenti. Così come abbiamo rappresentato l'elevato costo, sociale ed economico, che questa impunità produce oltre che alimentare un clima di insicurezza, e quindi di allarme sociale estremamente preoccupante.

Purtroppo, sinora, considerato che ai poliziotti non è consentito il diritto allo sciopero, nessuno ci ha ascoltato nonostante il nostro richiamo al diritto, prima ancora che al dovere, che ogni stato democratico ha quando viene attaccato direttamente e frontalmente come avviene oggi quando si aggredisce il personale in uniforme.

Speriamo, conclude il leader del SIULP, che lo sciopero indetto dai ferrovieri, insieme al grido di allarme che si leva anche dalla sanità e dai medici del pronto soccorso, faccia comprendere che non si può più tentennare su questo problema e si varino, quanto prima, le misure legislative ed organizzative necessarie senza che occorran ulteriori manifestazioni di protesta da parte degli addetti ai lavori”.

Aggiornamento delle modalità di gestione dei casi e dei contatti stretti di caso COVID-19

Va premesso che il Ministero della Salute, con circolare n. 37615 del 31 agosto 2022, ha aggiornato le indicazioni relative all'isolamento dei soggetti positivi a SARS-CoV-2, disponendo una riduzione della durata della misura in questione, in particolare, per i casi asintomatici o che risultino asintomatici da almeno 2 giorni, prevedendo 5 giorni di isolamento a seguito di tampone antigenico o molecolare con esito negativo, salvo il caso di positività persistente per i quali il periodo di isolamento deve protrarsi sino al 14° giorno dalla prima positività, a prescindere dall'effettuazione del test, anziché attendere 21 giorni dal primo tampone positivo. La Direzione Centrale di Sanità del Dipartimento della P.S. ha poi emanato la circolare 0004315 del 1° settembre 2022.

Detta circolare prevede che per i contatti stretti con soggetti confermati positivi a COVID-19 rimane l'indicazione del regime di autosorveglianza per 10 giorni dalla data dell'ultimo contatto, con l'obbligo di indossare facciali filtranti di tipo FFP2 al chiuso o in presenza di assembramenti, con la raccomandazione dell'immediata esecuzione di un test antigenico o molecolare all'eventuale comparsa di sintomi suggestivi della malattia che, se negativo, va ripetuto al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto, fermo restando che gli operatori sanitari devono sottoporsi al test giornalmente fino al quinto giorno dall'ultimo contatto con il soggetto contagiato.

Per ciò che concerne le altre misure di contenimento dell'infezione nelle attività di servizio, vengono ribadite le indicazioni fornite con circolare n. 850/A-11480 del 17 giugno 2022.

I SAPORI DEL GIALLO
4, 9, 10, 11 SETTEMBRE 2022

Informazioni:
LIBRERIA LIBERAMENTE
Via G. Mazzini, 14 - Langhirano (PR)
Tel. 0521 1511036 - info@librerialiberamente.it
Langhirano Saperi Del Giallo
ufficiostampasapori@giallo@gmail.com
www.rassegna-sapori@giallo.it

Grafica di
Roberto Morella
Dino Morelli
Elio Chiaraco'

LUOGHI
Sala Consiliare - Piazza Ferrari

Premio letterario
"Racconti Inediti - I Saperi del Giallo"
VI Edizione - 2022
In collaborazione con
Il Giallo Mondadori
Proclamazione del vincitore
e assegnazione dei premi ai finalisti
Piazza Ferrari, 2

Segreteria Sala Donati
Via Ottavio Ferrari 4/A

I SAPORI DEL GIALLO
RASSEGNA DI LETTERATURA
POLIZIESCA E GASTRONOMIA
XVIII EDIZIONE

UnipolSai
PROSCIUTTO BAR
SPONSOR PRINCIPALE

"LE BARRICATE"
CENTENARIO 1922-2022

LANGHIRANO
4, 9, 10, 11 SETTEMBRE 2022
PIAZZA FERRARI, 2

I SAPORI DEL GIALLO
Nel corso della manifestazione
verranno assegnati i premi

GUSTI TRA LE RIGHE
*
DALLA REALTA' ALL'IMMAGINARIO
Poliziotti che scrivono
*
TROFEO RINALDO SCHEDA
Spirito della Riforma di Polizia
*
PREMIO MARCO NOZZA
Giornalismo d'Inchiesta e
informazione critica
*
"Racconti Inediti - I Saperi del Giallo"
In collaborazione con
"Il Giallo Mondadori" e il
Comune di Langhirano

L'iniziativa è all'interno del progetto
"Val Parma e dintorni"
I Saperi Del Giallo:
Pedagogia Della Democrazia

Giuria del Premio Letterario
"Racconti Inediti - I Saperi del Giallo"
Federica Di Martino - Segretaria
Alessandra Brindani - Giurata
Mirco Ferrari - Giurato
Mariella Mercadanti - Giurata
Luigi Notari - Giurato
Greta Reverberi - Giurata
Marcella Urbani - Giurata

tratto da: Siulp Collegamento Flash numero 37/2022 del 10 settembre 2022

Sede legale e redazione: via Vicenza 26 – 00185 – Roma - tel. 06-4455213 email: nazionale@siulp.it
Direttore Responsabile Felice Romano Stampato in proprio Iscr. Trib. Roma n.397/99 Iscr. ROC n.1123